

**SIRACUSA 6 MAGGIO | 6 GIUGNO 2023**

Parlatorio delle Monache | Chiesa di Santa Lucia alla Badia

# **IL CARRO TRIONFALE DI SANTA LUCIA**

VERSO LA RICOSTRUZIONE

la festa di maggio

da un'idea di  
*Lucia Trigilia*

a cura di  
*Simona Gatto e Lucia Trigilia*

con la partecipazione di  
*Fondazione Carri di Santa Lucia  
di Belpasso*

*Laboratorio LaRa  
Laboratorio LaMM*



# INDICE

**2**

**Pensare con le mani**

Luigi Alini

**5**

**“Opera eccellente tutta bassorilievi, e scudi, e dipinti, e fregi in oro”**

**Il Carro trionfale per santa Lucia di maggio e la tradizione delle macchine da festa**

Lucia Trigilia, Simona Gatto

**13**

**Ricostruzione interpretativa del carro trionfale di S. Lucia a Siracusa:  
processo di modellazione 3D**

Rita Valenti, Emanuela Paternò

**16**

**I Carri di Santa Lucia di Belpasso**

Fondazione Carri di Santa Lucia di Belpasso

## PENSARE CON LE MANI

Luigi Alini

In un recente saggio dal titolo *La Lezione*<sup>1</sup>, Gustavo Zagrebelsky dedica un capitolo al tema del *Trasmettere* ed uno allo *Scoprire*, due concetti ai quali faccio ricorso per provare a descrivere il rilevante valore di questa iniziativa promossa dalla collega Lucia Trigilia in collaborazione con la Fondazione Carri di Santa Lucia di Belpasso.

Riflettendo sul principio della lezione come momento di traduzione, di trasferimento, trasmissione Zagrebelsky ci ricorda che «una cosa è considerare la testa di 'chi non sa' come un vaso da intasare, un sacco da riempire; altra, invece, come candela da accendere o catasta di legno che attende una fiammella per cominciare a bruciare. Una cosa è considerare gli oggetti della lezione come materiali inerti; tutt'altra cosa, come materia viva» (p.33) Quest'immagine del fuoco che arde, la possi-

bilità di 'accendere' un interesse è quello che questa esperienza credo abbia rappresentato per il gruppo di studenti di architettura della Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa che ha avuto la possibilità di confrontarsi con gli artigiani della Fondazione Carri di Santa Lucia.

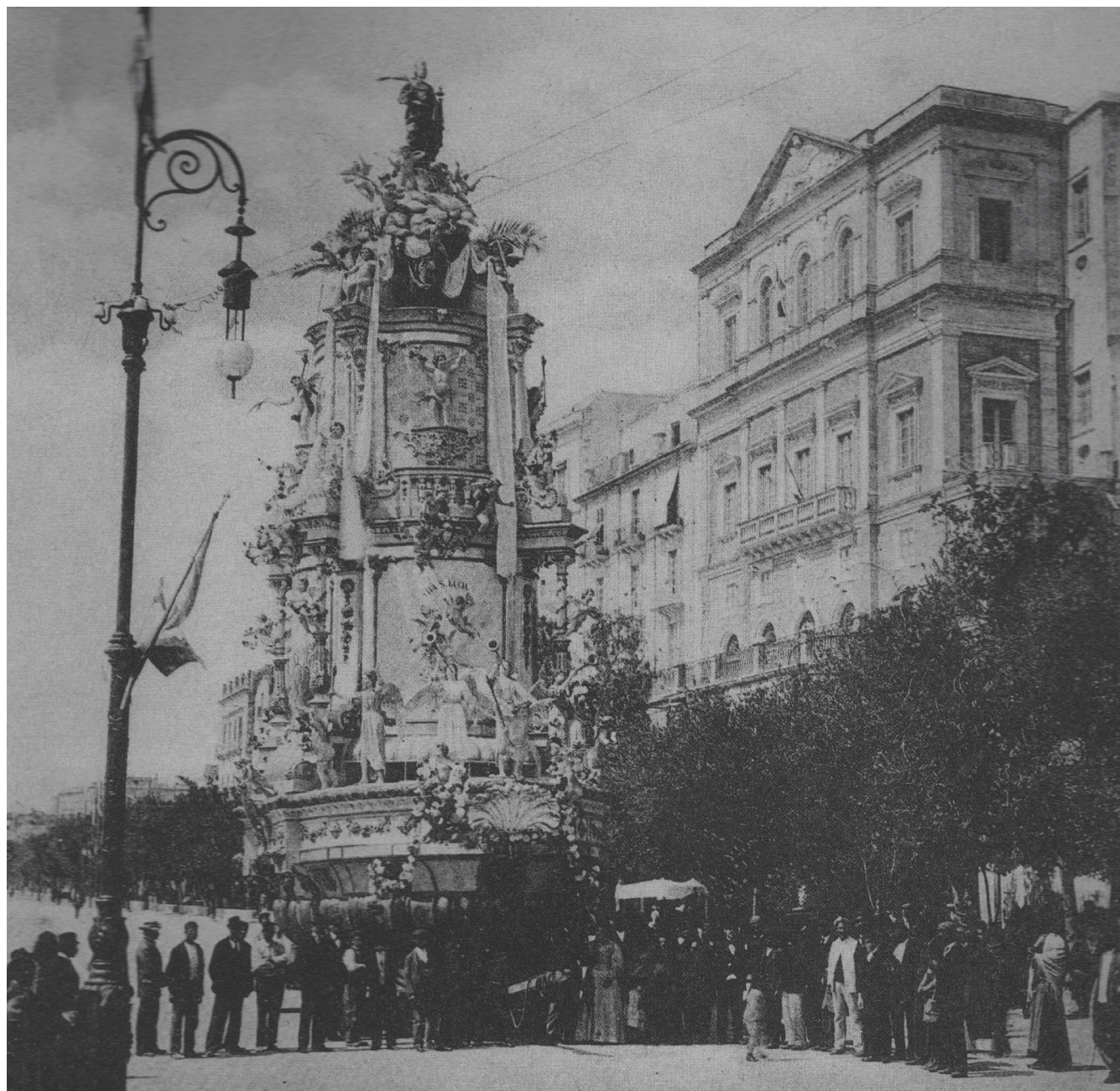
La ricostruzione del carro trionfale di Santa Lucia realizzato a Siracusa intorno al 1869 dall'artista e sacerdote Giuseppe Cassone sia nei suoi aspetti storici e filologici curati dalle colleghe Lucia Trigilia e Simona Gatto, sia in quelli di generazione del modello tridimensionale digitale curato dalle colleghe Rita Valenti ed Emanuela Paternò, ha consentito agli studenti di ripercorrere in maniera indiziare, analogica, il processo generativo di questo capolavoro barocco, una straordinaria 'macchina' da festa realizzata da sapienti mani di artigiani siciliani.

La ricostruzione sviluppata dagli studenti ha richiesto infatti la comprensione anche di meccanismi intrinseci, la definizione delle parti componenti, la formulazione di ipotesi circa le fasi di produzione e di assemblaggio delle diverse parti componenti. In questa attività gli studenti hanno messo insieme brandelli di informazioni, hanno messo a confronto diverse ipotesi. Hanno potuto esercitare una capacità critica ed affinato un sapere che esige altre forme di comprensione. È qui interviene il secondo concetto preso in prestito da Zagrebelsky: scoprire, perché i nostri studenti hanno potuto vivere la magia che comporta lo scoprire, l'emozione di disvelare soluzioni inattese. Zagrebelsky a tal proposito cita la concezione della lezione di Florensky: *la lezione non è un tragitto su un tram che ti trascina avanti inesorabilmente su binari fissi e ti porta alla meta per la*

*via più breve. Ma è una passeggiata a piedi, una gita, sia pure con un punto finale, la meta, senza avere, tuttavia un'unica esigenza, un'unica finalità: arrivare a destinazione* (p. 41-42).

L'esperienza consumata dagli studenti in collaborazione con gli artigiani di Belpasso è stata proprio una 'passeggiata a piedi in un vasto territorio da esplorare'. La ricostruzione del modello in scala 1:10 del carro trionfale, prima fase di un più ambizioso traguardo che prevede la realizzazione in scala 1:1 del carro storico, ha richiesto l'applicazione di un 'pensiero fattuale', una attenzione rivolta non solo al cosa ma anche al come.

<sup>1</sup> Einaudi, 2022



Carro trionfale di S. Lucia alla Marina per la festa di maggio del 1897

## **“Opera eccellente tutta bassorilievi, e scudi, e dipinti, e fregi in oro” IL CARRO TRIONFALE PER SANTA LUCIA DI MAGGIO E LA TRADIZIONE DELLE MACCHINE DA FESTA**

*Lucia Trigilia, Simona Gatto*

### **Verso la ricostruzione del carro**

Dopo gli studi pionieristici del Novecento la ricerca ha rivolto una crescente attenzione al fenomeno della festa che partecipa con le sue svariate forme materiali e immateriali all'unità delle arti del Sei e Settecento, assumendo il più ampio significato di opera d'arte totale. La festa afferma con forza il primato della visione ed è, per tale ragione, in grado di esprimere l'essenza stessa e il significato dell'età dell'effimero. Siracusa insieme a Palermo, Messina e Catania può esser definita capitale siciliana della festa. Il tripudio di apparati e di “allegrezza” che ne deriva è stato oggetto di attenzione da parte di eruditi, storici, pittori e viaggiatori, le cui descrizioni sono da tempo oggetto della nostra ricerca.

Promosso dal Centro Internazionale di Studi sul Barocco congiuntamente con il Corso di Laurea in Architettura della SDS di Siracusa, è stato avviato nel 2021-22 lo studio per la ricostruzione filologica dello storico carro trionfale di Santa

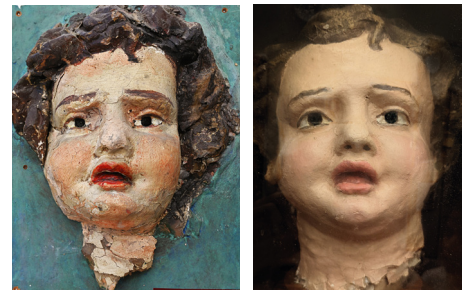
Lucia di maggio del 1869. La devozione per Santa Lucia e i suoi spettacolari apparati sono così diventati un progetto scientifico ed espositivo che, dal Corso universitario di Storia della Città e del Territorio, docente Lucia Trigilia, coinvolgendo i docenti Luigi Alini e Rita Valenti, ha perseguito l'obiettivo di raccontare l'unicità della festa della santa patrona, le cui radici affondano nella cultura barocca. Nell'a.a. 2022-23 lo studio è proseguito tra didattica e ricerca, avendo come esito la mostra inaugurata il 6 maggio nel Parlatorio delle Monache della Badia di Santa Lucia, grazie alla collaborazione del Parco Ecclesiale e della Deputazione di Santa Lucia, nel quadro del significato della festa e dei suoi apparati. Per la prima volta è presentato al pubblico il modello di ricostruzione in scala (1:10) del Carro trionfale del 1869, costruito nei Cantieri della Fondazione Carri di Santa Lucia di Belpasso da maestranze volontarie cui si deve la donazione. La realizzazione del modello è promossa nell'auspicio che si

possa presto giungere alla ricostruzione del Carro andato distrutto. Avendo in mente Siracusa come straordinario teatro della festa in età barocca, capace di competere in eccellenza di apparati con altre famose città d'Italia e d'Europa, l'auspicio degli organizzatori dell'esposizione è che il carro-nave possa tornare a solcare le vie della città come segno di una tradizione festiva che si rinnova nella devozione e che rilancia il messaggio di partecipazione della comunità cittadina alla festa della santa patrona, elemento identitario della cultura di Siracusa.

### La tradizione delle macchine da festa

Il Carro trionfale è un apparato temporaneo mobile, o macchina da festa, utilizzato per “*portare in trionfo*” un santo patrono, celebrare un importante momento di culto o glorificare un sovrano.

Elemento fondamentale dell'apparato cerimoniale festivo e celebrativo, trae origine dai trionfi degli imperatori romani. Su carri mobili è celebrato nel *Siglo de Oro* il teatro spagnolo degli *autos sacramentales* per la festa del Corpus Domini. A Siracusa la festa del Corpo del Signore è celebrata con magnifico sfarzo di apparati rituali e carri finché non prevale per importan-



Originali teste di putto in cartapesta del carro di S. Lucia  
1. collezione privata | 2. centro Luciano, Siracusa



Carro trionfale per la festa di Santa Rosalia dell'anno 1857

za la celebrazione in onore di Santa Lucia. Nel XVII sec. l'uso dei carri allegorici è largamente diffuso in tutta Europa. In Italia, già dal Rinascimento, partecipano alla realizzazione di eventi rituali e festivi artisti di altissimo livello. Illustri architetti, grandiosi scultori e pittori si trasformano in abili registi. Il lungo elenco vanta tra gli altri i nomi di Leonardo da Vinci, Andrea del Sarto, Francesco Granacci o Filippo Brunelleschi, ideatore di macchinari teatrali nella città di Firenze, costruzioni di congegni per i voli degli angeli, realizzazioni in legno e tela, montate su carri.

In Sicilia l'uso del carro, come architettura colossale, assume carattere sacro collocandosi nella tradizione del teatro medievale della sacra-rappresentazione, con il corteo di carri, e in quella del teatro religioso spagnolo dell'età barocca. Il carro trionfale realizzato con materiali effimeri veniva progettato ogni anno a causa della deteriorabilità dei materiali, spesso sostituiti o modificati e proiettava la città in uno spazio mitico ed eroico. I materiali utilizzati sono il legno per la struttura portante e per le

ruote, un'armatura in ferro, stucco e cartapesta per l'apparato decorativo. La decorazione con gruppi plastici in cartapesta a tutto tondo rappresenta scene attinenti alla vita dei santi o dei sovrani oppure a fatti più drammatici vissuti dalla città e dal regno: guerre, terremoti, epidemie, carestie, miracoli. Dal punto di vista tipologico, con riferimento alla classicità, viene proposta la lettiga, la biga, la conchiglia, ma anche altri modelli come il vascello o la nave tipici del Carro di Santa Rosalia a Palermo, costruito e modificato fino al XIX secolo e oltre, divenuto modello per tutta la Sicilia. E tuttavia la nave che solca la città come fosse un grande teatro d'acqua caratterizza gli apparati festivi di età barocca di diverse altre città come Messina, Venezia o Bologna.

### Il Carro trionfale di Santa Lucia per la festa di maggio

Il carro, di cui rimangono soltanto due teste di putto, è disegnato dal sacerdote Giuseppe Casone per la festa di Santa Lucia di maggio del 1869<sup>1</sup> e si ispira alla lunga tradizione del mod-

<sup>1</sup> Per quell'occasione si segnala la realizzazione dell'inno dedicato a Santa Lucia, scritto da Emanuele Giaracà e musicato dal maestro Vincenzo Moscuza. Si veda: GIARACA' E., *Alla gloriosa vergine S. Lucia cittadina e tutela di Siracusa per la festa straordinaria del maggio di questo anno 1868*: cantata / del professore Emmanuele Giaracà; posta in musica dal maestro Vincenzo Moscuza, Siracusa: Tip. di Francesco Miuccio, 1866.



Particolare del palchetto dei musicisti dal disegno del carro trionfale di S. Lucia del 1897

ello del carro vascello. Viene fatto sfilare per la prima volta lungo le vie di Ortigia e l'allestimento si ripete fino al 1897, anno cui appartiene il disegno che ci è stato tramandato sul modello di Cassone, conservato nel Centro Luciano all'interno del Duomo di Siracusa. La nave che ne costituisce la base è poggiata su ruote di legno. Il suo sviluppo "architettonico" è di potente effetto verticale: tre ordini cilindrici rastremati, con la statua probabilmente lignea di Santa Lucia sveltante in cima. Due ordini di colonne collegano i corpi cilindrici, segnati da una trabeazione continua. L'apparato decorativo è molto ricco: stucchi, drappi, festoni, fiori, ghirlande e oltre quaranta statue a tutto tondo ad ornamento della macchina. I corpi dei vari ordini accolgono raffigurazioni di scene del Martirio di Santa Lucia oltre a stucchi e decorazioni in foglia d'oro. Palchetti per i musicisti completano la magnifica macchina da festa.

Non abbiamo fonti certe sulle dimensioni effettive del Carro, che a causa dei materiali deteriorabili veniva modificato e aggiornato negli anni. Si possono fare delle ipotesi studiando due cartoline storiche che rappresentano in momenti diversi il Carro per la festa di Santa Lucia di maggio. Attraverso la tecnica di resti-

tuzione prospettica si ricava in un caso l'altezza pari a circa 20 metri (ipotesi 1) e nell'altro l'altezza pari a circa 15 metri (ipotesi 2). In entrambi i casi si tratta di un'architettura effimera articolata e complessa di dimensioni colossali, che aveva bisogno di delicate fasi di montaggio e smontaggio. La creazione del Carro richiedeva un lungo lavoro da parte di tutte le maestranze locali e costituiva occasione di confronto e dimostrazione di prestigio di una maestranza rispetto ad un'altra. Le corporazioni artigiane che partecipavano "in concerto" alla creazione del Carro, impegnate anche nella realizzazione degli apparati scenici in città, erano molteplici: falegnami, fabbri, stuccatori, pittori, scultori, indoratori, cartapestai, fioristi, musicisti. Questi artisti davano vita ogni anno alla festa come arte della città, uniti nell'intento di creare un'opera di grande effetto emozionale e di forte coinvolgimento spirituale.

La puntuale descrizione del Carro si ricava da una Cronaca di Serafino Privitera: "Opera eccellente, tutta bassorilievi, e scudi, e dipinti, e fregi in oro ideata e costruita a pezzi numerati dal siracusano Sacerdote Giuseppe Cassone, per lavori di stucco e di argilla, e nella statuaria e nell'arte delle dorature valentissimo [...].

Rappresentava il carro come una nave sollevata da sporgenti sirene, la quale torreggiante in tre ordini si ergeva acuminata in alto, dove alla cima in aria svelta e graziosa posava una statua della santa verginella al roseo colorito della veste, al verde manto, all'aurea corona, ai segni del martirio, facea mirabile risalto, spiccando di su uno sgabello attorniato da vaghi angioletti con le ali spiegate tenenti in mano ghirlande di fiori con frutta pendenti di ogni sorte che pareano colte allor allora dalle piante loro." Ed ancora leggiamo nella *Storia di Siracusa antica e moderna* del Privitera: "Fra tanto nel piano di S. Francesco era stato messo ad ordine, e compiutamente apparecchiato, il maestoso carro trionfale [...] Questa macchina, cospicua per tutti i versi per le mani di pochi, al suono delle bande delle quali una sul palco della medesima venne tirata giù per la strada maestra in mezzo al popolo ch'essultava di allegrezza e di brio, in fino a che non fu giunta e fermata nel largo del quartiere vecchio." Le foto d'epoca ritraggono il maestoso Carro trionfale mentre percorre la

Marina, ma si ipotizza un percorso processionale mutevole nel tempo fino al 1897, anno in cui il Carro verrà demolito e non più ricostruito. È riemerso mentre andiamo in stampa il Programma inedito della festa di maggio del 1897<sup>2</sup> con le varie giornate dedicate al rito, alla processione, ai vespri, ma anche al teatro, alle musiche per le strade, agli inni, ai mercati, al corteo dell'antico Senato siracusano, alle luminarie e ai fuochi d'artificio. Il documento "Feste di Maggio 1897 in onore della patrona Santa Lucia in Siracusa" è una ulteriore conferma di come la celebrazione sia, dall'età barocca alla fine dell'Ottocento, un momento di arricchimento corale che coinvolge il cuore e la mente, esperienza spirituale e intellettuale insieme, misto di sacro e profano. La città si impone durante gli otto giorni di "pubblico festino" come scenario della festa in un tempo fuori dal tempo, scandito dalla spettacolarità degli apparati e dei carri, cui tutti i cittadini di ogni ceto sociale partecipano facendo comunità.

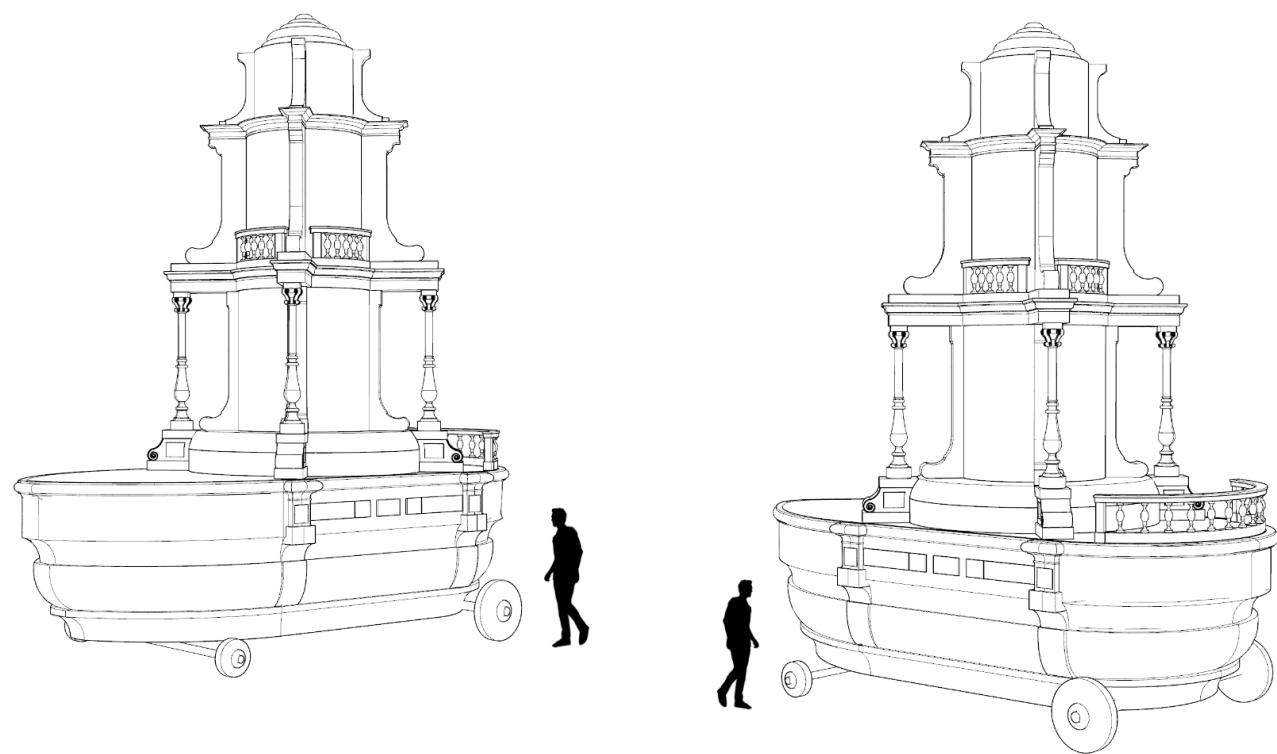
2 Programma delle "Feste di Maggio 1897 in onore della patrona Santa Lucia in Siracusa", rinvenuto tra i fogli sciolti della Biblioteca Comunale di Siracusa. Nel documento è previsto il giorno 26 maggio il "trasporto dell'artistico e grandioso Carro trionfale con corteo e musiche per le vie Garibaldi, Piazza Mazzini e Foro Vittorio Emanuele; alle ore 21 trattenimenti musicali nelle piazze Duomo e Archimede e spettacolo al Teatro". Interessante segnalare che nel primo giorno del programma, 15 maggio, è prevista "la solenne inaugurazione del Teatro Massimo comunale con l'opera-ballo Faust di Gounod. Teatro, festa religiosa e città sono in un unico progetto.

## Bibliografia di riferimento

ANONIMO, "Feste di Maggio 1897 in onore della patrona Santa Lucia in Siracusa", Fogli sparsi, Biblioteca Comunale di Siracusa  
FAGIOLO M., COLONNESE F., *Digital heritage for ephemeral architecture: celebrating saint Rosalia in baroque Palermo*, in Scires it, Vol 12, 1 (2022), pp. 31-48  
FAGIOLO M. e MADONNA M. L. (1985), *Barocco romano e barocco italiano: il teatro, l'effimero, l'allegoria*, Roma 1985, Gangemi.  
FAGIOLO DELL'ARCO M., e CARANDINI S. (1977-1978). *L'effimero barocco: strutture della festa nella Roma del '600*. Roma 1977-1978, Bulzoni Giannusso  
GIAMMUSSO F. M., *La ricostruzione virtuale digitale come strumento per l'analisi storica dell'architettura*, Infolio, 31, 2014, pp. 43-46  
GATTO S. TRIGILIA L., *Siracusa città di luce. I luoghi di santa Lucia percorsi d'arte e spettacolarità barocca*, Letteraventidue edizioni, Siracusa 2022  
GATTO S., *Lucia "santa eroina" siracusana: i percorsi del sacro*, in GATTO S. TRIGILIA L., *Siracusa città di luce. I luoghi di santa Lucia percorsi d'arte e spettacolarità barocca*, Letteraventidue edizioni, Siracusa 2022, pp. 117-133  
GATTO S., *Dinamiche spettacolari del barocco siciliano. Lo Spazio, La Festa, il Teatro*; tesi di dottorato a.a. 2008-2012 (XXIV ciclo), Dipartimento di Ingegneria

Civile e Architettura, Università di Catania, coordinatore prof. C. Strano, tutor prof.ssa L. Trigilia  
GATTO S., *Schede sui Santi e censimento delle principali feste siciliane*, in TRIGILIA L., *La Festa Barocca in Sicilia. Spazi e apparati tra sacro e profano*, Domenico Sanfilippo Editore, Catania 2012, pp. 65-84  
GATTO S., *Le feste nei documenti e nelle cronache dell'epoca*. In TRIGILIA L., *Le immagini raccontano la città. Artificio e Devozione nel Siracusano*, Lombardi Editore, Augusta 2013, pp. 215-221  
GATTO S., *Grandiose Feste nella città di Messina tra il XVI e XVII sec.*, in "The Journal of Baroque Studies", University of Malta, N.02, Vol.2, Malta 2013, pp. 103-124  
GIARACA' E., *Alla gloriosa vergine S. Lucia cittadina e tutela di Siracusa per la festa straordinaria del maggio di questo anno 1868: cantata / del professore Emmanuele Giacacà ; posta in musica dal maestro Vincenzo Moscuzza*, Siracusa: Tip. di Francesco Miuccio, 1866.  
LA ROSA A., *Appendice documentaria*, in GATTO S. TRIGILIA L., *Siracusa città di luce. I luoghi di santa Lucia percorsi d'arte e spettacolarità barocca*, Siracusa 2022, Letteraventidue edizioni, pp. 135-211  
PARLATO G., *Siracusa dal 1830 al 1880*, Catania, Giannotta, 1919, p.251-252  
PRIVITERA S., *Una cronaca inedita del parroco Serafino Privitera: la festa di santa Lucia di maggio 1869 in Siracusa*,

in "Rivista diocesana di Siracusa", n. s. LXVIII, N. 3-4, 1979, PP.48-60  
PRIVITERA S., *Storia di Siracusa antica e moderna*, 2 voll. II, Napoli 1879, p. 192  
TRIGILIA L., *Siracusa architettura e città nel periodo vicereale 1500-1700*, Roma 1981, Eliograf, pp. 81-86  
TRIGILIA L., *Siracusa distruzioni e trasformazioni urbane 1693-1942*, Roma 1985, Officina edizioni, pp. 33-37  
TRIGILIA L., *Siracusa la piazza e la città*, Catania 2000, Domenico Sanfilippo editore, pp. 71-85  
TRIGILIA L., *La festa barocca in Sicilia spazi e apparati tra sacro e profano*, Catania 2012, Domenico Sanfilippo editore  
TRIGILIA L., *Le immagini raccontano la città artificio e devozione nel siracusano*, Augusta 2013, Lombardi editori  
TRIGILIA L., *Gli spazi urbani e la festa. Percorsi, macchine e apparati per santa Lucia a Siracusa*, in GATTO S. TRIGILIA L., *Siracusa città di luce. I luoghi di santa Lucia percorsi d'arte e spettacolarità barocca*, Siracusa 2022, Lettera Ventidue edizioni, pp. 93- 115  
TRIGILIA L., *Le capitali siciliane della festa nei resoconti di viaggio e nelle cronache*, in CAZZATO V., ROBERTO S., BEVILACQUA M. (a cura di), *La festa delle arti. Scritti in onore di Marcello Fagiolo per cinquant'anni di studi*, 2 voll., II, Roma 2014, pp. 994-999, De Luca edizioni.



Modello 3D del carro di Santa Lucia

## RICOSTRUZIONE INTERPRETATIVA DEL CARRO TRIONFALE DI S. LUCIA A SIRACUSA: PROCESSO DI MODELLAZIONE 3D

*Rita Valenti, Emanuela Paternò*

Il tema del carro trionfale di Santa Lucia si inserisce nella produzione artistica sacra riguardante gli apparati ecclesiastici effimeri realizzati in occasione delle feste patronali che costituiscono dei veri gioielli, di alta capacità espressiva, ricchi di contenuti simbolici e dagli effetti scenografici, quasi teatrali, propri del Barocco.

L'esperienza maturata in questi anni di ricerca all'interno del Laboratorio della Rappresentazione della SDS di Siracusa in Architettura e Patrimonio Culturale, dell'Università degli Studi di Catania, nel settore della rappresentazione e ricostruzione di architetture "invisibili" (non conservatesi matericamente nel tempo) ha fornito le competenze per affrontare un tema insolito e complesso vista la carenza di dati metrici e materici di riferimento.

Infatti, la metodologia di ricostruzione nel caso specifico si è potuta avvalere solo di alcune immagini storiche che hanno costituito

la base per l'elaborazione del modello digitale interpretativo.

Il lavoro di ricerca, pertanto, ha intrapreso una lettura filologica del Bene Culturale attivando una ricostruzione, supportata dalle potenzialità offerte dalle strumentazioni di ultima generazione coniugate con la fotogrammetria e l'utilizzo di software dedicati. L'intento è di rendere fruibile, in modo virtuale e tattile, questo esempio di architettura effimera. In tal modo si vuole dare un contributo alla conservazione della memoria collettiva, rendendo percettibile una tradizione perduta, con l'auspicio di promuovere un rinnovato interesse per i carri trionfali realizzati in occasione del culto di Santa Lucia.

Si tratta, nel caso specifico, di difendere il patrimonio "silente" dall'oblio con la rappresentazione attraverso le possibilità offerte dal digitale, unendo i fondamenti scientifici dei saperi del disegno e del rilievo.



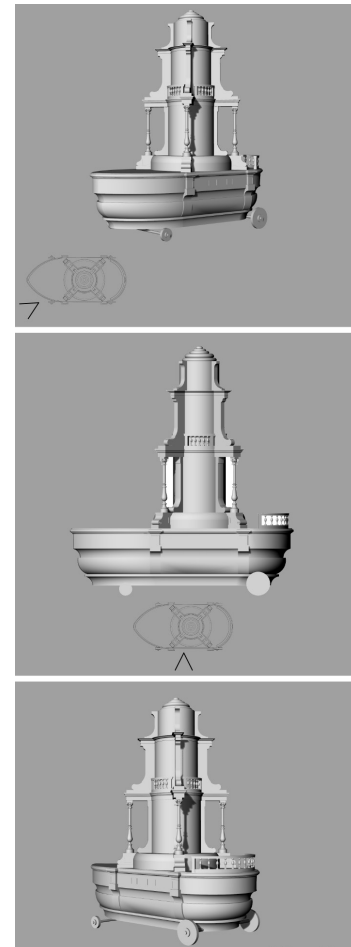
Ciò ha consentito di realizzare simulazioni di restauro virtuale o ricostruzioni tridimensionali attraverso le tecnologie digitali, con le quali è possibile integrare all'interno di modelli virtuali i dati provenienti da fonti documentarie con i reperti materiali conservatisi nel tempo.

Nello specifico a partire dall'analisi dei documenti storici rinvenuti è stato possibile attuare un processo di modellazione 3D attraverso il discernimento di geometrie, proporzioni e elementi peculiari dell'architettura classica.

L'occasione ha permesso di rendere "visibili" quei pochi frammenti conservati (nel dettaglio una testa di putto) e di contestualizzarli attraverso un processo di *reverse engineering*. Il processo fotogrammetrico di rilievo e la retopologizzazione hanno prodotto una copia digitale corrispondente all'originale indispensabile per la successiva prototipazione rapida.

Il culto di Santa Lucia ha unito due realtà territorialmente distinte e con tradizioni culturali specifiche.

Questo incontro si è concretizzato in una collaborazione sinergica tra il Laboratorio della rappresentazione dell'Università degli Studi di Catania e i Laboratori Artigianali- Fondazi-



Viste del modello 3D del carro di S. Lucia

one Carri di Santa Lucia di Belpasso unendo saperi e finalità diversi e al tempo stesso complementari.

Il modello digitale è stato materializzato nel prototipo messo in mostra realizzato in scala 1:10 dalle sapienti mani delle maestranze belpassesi.

Il rendere visibile ciò che è stato progettato e realizzato in modo effimero attiva una forma di tutela del bene, invitando un ampio pubblico a rivivere l'esperienza spirituale del culto di Santa Lucia.

I beni culturali, seppure effimeri, sono "i testimoni del nostro rapporto con il tempo e in particolare del rapporto simultaneo con il passato e il futuro che, quando è condiviso, definisce una forma di contemporaneità" (Augé, 2009).

## I CARRI DI SANTA LUCIA DI BELPASSO

### *Fondazione dei Carri di S. Lucia*

La Fondazione dei Carri di S. Lucia realizza ogni anno a Belpasso sontuose macchine scenografiche in occasione delle annuali celebrazioni di S. Lucia. I “Carri di S. Lucia” si rifanno alle macchine sceniche che - inventate da Leonardo e allestite tra il Seicento il Settecento - venivano utilizzate per la messa in scena di vicende di forte risonanza sociale e religiosa per rendere partecipe, attraverso fantasiose allegorie, un vasto pubblico. I Carri di Belpasso hanno origine nella seconda metà dell'Ottocento, quando il ceto dominante dei “mastri” riuscì ad organizzare una prima manifestazione che nel tempo ha assunto sempre maggiore rilevanza per gli aspetti religiosi, storico-culturali ed artistici, in cui si riconosce la comunità belpassese. Espressione delle maestranze artigiane dei cinque quartieri S. Antonio, Matrice, Purgatorio, S. Rocco e Borrello, i Carri vengono allestiti con orgoglioso impegno, sacrificio e spirito di grande devozione verso la Santa Patrona. Il

segreto del meccanismo del Carro (i congegni, le successioni sceniche d'apertura chiamate “spaccate”, gli effetti particolari di luci e suoni), lo custodisce solo il Mastro ideatore e i suoi più intimi collaboratori.

Il Carro, che ogni anno mette in scena un tema, ha certamente un forte impatto emotivo con lo spettatore che ne segue le varie fasi di rappresentazione fino alla scena finale: l'apoteosi di Santa Lucia, quando tra luci, suoni, effetti scenici e pirotecnici, angeli glorificanti e figure celesti, la Santa viene presentata nella gloria del paradiso, avvolta nel suo mistero di luce e beatitudine.

Nella realizzazione dei Carri, la Fondazione utilizza strutture, beni e mezzi di proprietà acquisiti nel corso degli anni, patrimonio della Fondazione stessa.

I lavori di manodopera vengono eseguiti a titolo gratuito dalle maestranze, a dimostrazione della grande devozione verso S. Lucia, Patrona

di Belpasso. Le rappresentazioni hanno luogo nella piazza principale della città nei giorni 11 e 12 dicembre di ogni anno. In occasione della festa del patrocinio, che ha luogo nella prima settimana di agosto, vengono replicati e messi nuovamente in scena i Carri presentati nel dicembre dell'anno precedente.

La Fondazione “Carri di S. Lucia di Belpasso” è stata costituita il 22 luglio 2010. Soci fondatori il Comune di Belpasso unitamente ai Comitati dei Quartieri cittadini belpassesi Matrice, S. Rocco, S. Antonio, Purgatorio, Borrello, che hanno allestito nel tempo i Carri e che riconoscono in essi una manifestazione di rilevante interesse regionale e nazionale per le componenti religiose, storico-culturali ed artistiche, peculiari espressioni della loro comunità. La Fondazione ha inoltre come soci maestranze di tutti i Quartieri cittadini, riuscendo ad aggregare circa 300 persone, molte delle quali giovani, coinvolte “devozionalmente” ed a vario titolo nel mantenimento, realizzazione, allestimento, organizzazione e fruizione della manifestazione dei Carri di S. Lucia.

Da oltre un decennio, la manifestazione dei Carri di S. Lucia richiama l'attenzione del mondo della cultura, delle istituzioni, dei mass me-

dia e dell'imprenditoria.

Già nei trascorsi anni Ottanta, la cattedra di antropologia culturale della Facoltà di Scienze politiche dell'ateneo catanese si interessò alla manifestazione, portandola all'attenzione della sezione Unesco di Catania. Come confermato dal critico Vittorio Sgarbi, durante una sua visita a Belpasso nei laboratori dove si preparano i Carri: “...evento non solo religioso ma anche socio-antropologico di un sorprendente spirito di assoluta gratuità”.

Recentemente il Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Catania ha patrocinato un concorso per cortometraggi, indetto dalla Fondazione, dal titolo “Sulla strada dei Santi: la religiosità popolare in Sicilia”. Da allora, ogni anno, la manifestazione è trasmessa in diretta dai canali satellitari, le immagini vengono inoltre veicolate attraverso i social in tutto il mondo.

Ne è conseguita la presenza a Belpasso, nei giorni della manifestazione, di gruppi di turisti provenienti da diverse parti della Sicilia e d'Italia. Da ricordare, alcuni anni fa, la presenza della delegazione svedese con la “Lucia di Svezia” ospite a Siracusa. Negli ultimi anni anche la Rai ha realizzato dei servizi, trasmessi sui TG regionali.

Nel 2022-2023 è stata avviata la collaborazione col Centro Internazionale di Studi sul Barocco e con il Corso di laurea in Architettura della SDS di Siracusa, Università di Catania, per la realizzazione del modello in scala del Carro trionfale di S. Lucia di maggio del 1869, in mostra al Parlatorio della Badia di Santa Lucia dal 6 maggio 2023.

La Fondazione Carri di S. Lucia di Belpasso è un ente del Terzo Settore con piena capacità giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. È iscritta al n. 209 del Registro delle persone giuridiche private della Regione Siciliana, con decreto n.2355/2013 del Dirigente generale dipartimento regionale dei BB.CC. e dell'Identità siciliana.

La manifestazione dei "Carri di Santa Lucia", ai sensi del D.A. n.571 del 5.3.2014 è stata iscritta nel Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia (REIS) - Libro delle Celebrazioni delle Feste e pratiche rituali. Nota Prot. N. 3089 del 4 settembre 2017 (Commissione Eredità Immateriali, nominata con D. A. Regione Siciliana n.1627 del 12.4.2017) con questa motivazione: "Preziosa testimonianza di un culto ancora attivo in Sicilia e largamente partecipato dalla

comunità locale. La festa con ricorrenza annuale, mantiene ancora inalterati gli elementi connotativi della tradizione, quali emergono dai comportamenti rituali e collettivi, dall'apparato scenografico e dal corredo sonoro di suoni e invocazioni".

### **Valorizzazione delle tradizioni popolari e il culto di S. Lucia**

La Manifestazione dei Carri di S. Lucia è particolarmente seguita da tantissime comunità luciane della Sicilia, prima fra tutte Siracusa - che diede i natali alla santa - con la quale la Fondazione intrattiene da sempre rapporti di collaborazione e promozione degli aspetti turistico-culturali; popolarissimo in tutta l'isola è il culto alla santa. La Fondazione, attraverso le varie attività riesce ogni anno a coinvolgere tutte le realtà dell'isola interessate al culto di S. Lucia, per promuoverne i più diversificati aspetti, non ultimo il richiamo turistico che le varie celebrazioni rituali rivestono. Quindi la Fondazione si pone su ben definite iniziative e articolate linee programmatiche, le quali rivestono un livello qualitativamente elevato, attingendo e riferendosi al mondo dell'arte, della cultura, della storia, delle tra-

dizioni popolari che fanno un tutt'uno per quello che può essere sempre più lo sviluppo turistico dell'isola.

La Fondazione ha realizzato il "Museo multimediale dei Carri di S. Lucia" e la "Strada dell'arte" quali strumenti di istruzione e divulgazione della manifestazione nonché di qualificazione dell'offerta turistica. Durante tutto l'anno nel Museo multimediale "Mechanè" ([www.museomechane.it](http://www.museomechane.it)) è possibile "assistere" in maniera virtuale alla manifestazione dei Carri, attraverso la visione dei filmati che di anno in anno si realizzano. Eventi, pubblicazioni e incontri mirano a formare e informare cittadini e studenti sul valore del patrimonio storico, artistico, culturale. Inoltre, si intende far interagire l'artigianato locale, con le maestranze dei carri e gli artisti delle sculture in pietra lavica, già collocate nel centro urbano di Belpasso, realizzate nel corso di diversi simposi internazionali di scultura.



Modello del carro di S. Lucia  
in costruzione nei cantieri della fondazione

Hanno collaborato al progetto didattico ed espositivo e agli incontri ai cantieri della Fondazione Carri di Santa Lucia di Belpasso gli allievi della SDS di Siracusa Architettura e Patrimonio Culturale - Corso di Laurea in Architettura.

*Corso di “Storia della città e del territorio”*

Ascia Giuseppe, Barbagallo Paola, Bellia Anna, Donzelli Jordan, Inturri Veronica, Marletta Paola, Nicotra Giuseppe, Palermo Simone, Perdicoulis Matilda, Rinaldi Chiara, Rizzo Mattia, Santagati Federica, Santonocito Rebecca, Scollo Salvatore, Spadaro Luca, Toluian Hushmand, Ursino Federica, Valenti Federica

*Corso di “Laboratorio di Disegno e Rilievo dell’Architettura M – Z”*

Bellomo Paola, Catania Chiara, Leocata Rebecca, Mangione Dario, Mannile Agnese, Marino Giulia Maria Pia, Messina Simona Maria, Minniti Carla, Paratore Giuseppa, Platania Elena Maria Laura, Romano Rosaria, Sabato Sofia, Saitta Pietro, Sapienza Vittoria, Scatà Gaia, Spadaro

Lorenzo, Tomasello Salvatore, Vaccarella Chiara, Veclani Steven, Vindigni Vincenzo

*Corso di “Progettazione esecutiva A – L”*

Argirò Sabrina Anna, Bonaccorsi Elena, Calì Marina, Capuano Giovanni, D’Agate Agnese, De Luca Taryn, Dell’Elba Federica Maria, Di Maria Matteo, Di Rosa Carla, Eselik Antonella, Feminò Cecilia, Foti Cristiana, La Rocca Corinne

*Corso di “Tecnologia bioclimatica e sistemi costruttivi a secco”*

Argirò Sabrina Anna, Calì Marina, Capuano Giovanni, D’Agate Agnese, De Luca Taryn, Dell’Elba Federica Maria, Eselik Antonella, Gentile Melania, Gentile Melania, La Rocca Corinne, Leonardi Federica, Nicotra Francesca, Occhipinti Carmela, Pinazzo Roberta, Scarpino Pattarello Costanza, Ullari Giada.

© Centro Internazionale Studi sul Barocco  
© Corso di Laurea in Architettura \_SDS di Siracusa e Patrimonio Culturale  
- Tutti i diritti riservati -

PROMOSSA E ORGANIZZATA DA



**Centro Internazionale  
di Studi sul Barocco**



**SDS SIRACUSA  
ARCHITETTURA  
e PATRIMONIO CULTURALE**



D'INTESA CON



CON IL PATROCINIO DI



**Segreteria Organizzativa**  
Centro Internazionale Studi sul Barocco  
[studibarocco@libero.it](mailto:studibarocco@libero.it) | [www.centrostudibarocco.it](http://www.centrostudibarocco.it)